



**Commissione Consiliare "TERRITORIO"**

Verbale seduta del 7/3/2016.

Alle ore 18.30 del giorno 7/3/2016, presso la Sede comunale, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente "TERRITORIO", convocata in data 3/3/2016 con avviso prot. n. 13058 risultando all'appello:

	<b>Cognome nome</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>	<b>Note</b>
1	Mosconi Mario Giovanni (presidente)	x		
2	Pirovano Giancarlo (vicepresidente)	x		esce ore 21,10 durante il 3 punto all'odg
3	Colzani Francesco	x		
4	Viviani Luca	x		esce ore 21,10 durante il 3 punto all'odg
5	Tagliabue Simone	x		esce ore 20,30 durante il 3 punto all'odg
6	Rienzo Francesco Ignazio	x		
7	Abbati Emiliano Giancarlo	x		
8	Caputo Daniela	x		
9	Scorta Michela		x	
10	Giuranna Giovanni	x		

Partecipano alla Commissione: il sindaco Marco Alparone; il Presidente del Consiglio Comunale; l'assessore Polito Valentina; i consiglieri Achille Cezza, Fabrizio Riboldi, l'assessore Andrea Tonello presente in qualità di relatore. Assistono alla commissione circa 40 cittadini. Il segretario verbalizzante della seduta è l'arch. Franca Rossetti, direttore del Settore Opere per il Territorio e l'Ambiente.

Gli argomenti indicati nella convocazione sono:

**1. Approvazione verbale seduta precedente del 23.11.2015**

Il Presidente Mosconi introduce l'argomento.

La consigliera Caputo Daniela evidenzia la necessità di precisare, nel verbale del 23.11.2015, che un suo specifico intervento di richiesta di chiarimento sull'esistenza di una normativa nazionale riferita al Parco del Seveso, pertinente all'argomento trattato riferito alla proprietà Orombelli, è stato rivolto direttamente al tecnico arch. Fini, e non al direttore pro tempore del settore Pianificazione, in quanto anche Segretaria Generale dell'Ente. Il Presidente fa presente che l'assenza in sala delle persone a cui di riferisce l'annotazione richiesta non permette di riscontrare immediatamente in merito alla rettifica del testo del verbale. Fatta salva tale specifica, per il resto dei componenti il verbale del 23.11.2015 è approvato.

**2. Illustrazione progetto abbattimento barriere architettoniche e riqualificazione di alcune vie del territorio, ivi compresi lavori per via sant'Ambrogio.**

Su invito del Presidente, l'Assessore Andrea Tonello introduce l'argomento, avvalendosi della presentazione con slide di due progetti di lavori pubblici per la riqualificazione stradale di diversi ambiti, illustrando sinteticamente le finalità, le aree e gli importi degli stessi, così caratterizzati: sono lavori ricompresi in due appalti: il primo, prevalentemente dedicato a lavori di riasfaltature di alcune vie del territorio, è stato posto a gara in base ad un progetto esecutivo predisposto dal settore Opere per il territorio e l'Ambiente, in itinere di aggiudicazione; il secondo si basa su un progetto definitivo, riferito a 10 ambiti territoriali specifici collocati nei diversi quartieri, per i quali il fabbisogno d'intervento è più articolato e specifico, non riferito a soli lavori di sistemazione di fondi stradali. Per tali ambiti è richiesto un progetto organizzativo di cantiere su cui il vincitore dovrà sviluppare progetti di dettaglio esecutivi. La procedura in itinere è quella dell'appalto integrato. In merito al progetto, l'assessore Tonello si sofferma ad illustrare l'obiettivo di riqualificazione di via Sant'Ambrogio, che è uno dei 10 ambiti oggetto d'intervento. Fa presente che mancando una valutazione complessiva dei flussi di traffico e della mobilità di tutta l'area di riferimento di via Sant'Ambrogio, che è riferita all'aggiornamento del Piano del Traffico che il Comune non ha potuto elaborare a causa delle interferenze di varie opere infrastrutturali di livello superiore con cantieri presenti da anni, è impossibile avere certezze sui potenziali benefici sui flussi di traffico mediante l'introduzione di nuovi sensi unici di marcia, poiché in assenza di analisi aggiornate non è possibile misurare l'impatto di tali scelte sul sistema della mobilità urbana e del trasporto pubblico locale. La scelta per la riqualificazione di via Sant'Ambrogio è vincolata ad un processo per fasi, introducendo opere di miglioramento della qualità e fruizione dei percorsi con priorità per l'utenza debole senza pregiudicare, con ciò, future scelte sempre possibili, attualmente non praticabili a causa delle pesanti interferenze di tanti cantieri stradali in assi della viabilità principale su cui prospettano servizi di pubblica utilità serviti dal trasporto pubblico locale (cita tra altri la riqualificazione della stazione Ferrovienord di Dugnano con il coinvolgimento delle vie Iv Novembre, Roma, Arborina e dintorni). Il progetto in itinere per la via Sant'Ambrogio prevede la riqualificazione del lato est per formare un regolare marciapiede per tutta la lunghezza della strada, eliminando le barriere architettoniche oggi presenti che non permettono il transito in sicurezza lungo la via, completando l'asfaltatura della strada. Il progetto persegue il miglioramento di un lato stradale, che costituisce una fase della riqualificazione della strada, che non è ragionevole fermare in pendenza di valutare scelte sui sensi unici di marcia ovvero di formazione di piste ciclabili a lato strada, poiché tali scelte future non resteranno pregiudicate, mentre il non fare nulla e procrastinare costituisce, invece, innegabile pregiudizio per gli utenti deboli della viabilità e per i residenti. L'assessore termina l'illustrazione e lascia lo spazio per eventuali richieste di chiarimento.

Il Componente consigliere Abbati chiede di precisare se il progetto dei lavori stradali persegue una scelta qualitativa sui materiali con cui eseguire le previste asfaltature.

La componente Cons. Caputo chiede l'autorizzazione di registrare gli interventi. Il componente Abbati non ha riserva sui propri interventi. Il Presidente Mosconi evidenzia di non avere ricevuto prima dell'avvio della seduta della Commissione una richiesta in tal senso, e ritiene pertanto di non autorizzare.

Il consigliere Abbati chiede chiarimenti sulle scelte progettuali relative alle aree di via Sondrio, soffermandosi sulla scelta d'intervento relativa alla fontana di via Sondrio, che ricorda essere sempre stata difettosa nell'esercizio, suggerendo di non fare meri interventi manutentivi se l'impianto idrico è inefficace, valutando di sostituire interamente la struttura.

L'assessore Tonello fa presente la difficoltà di mantenere attive molte fontane realizzate a Paderno Dugnano negli anni precedenti, a causa di malfunzionamenti strutturali delle stesse e di vandalismi che hanno comportato, nel tempo, la necessità di una totale revisione per alcune e l'eliminazione di altre. Conferma che la fontana di via Sondrio, risalente ai primi anni '90, è sempre stata difettosa e con struttura portante che oggi evidenzia criticità, pertanto la scelta tecnica a base del progetto è di eliminarla sostituendola con un'area a verde piantumata.

La consigliera Caputo esprime soddisfazione ed apprezzamento nella scelta delle aree da riqualificare incluse dell'appalto integrato in relazione alla messa in sicurezza del parcheggio

prospiciente l'asilo nido di via Monte Sabotino, da lei segnalato come ambito critico mediante interrogazioni in Consiglio Comunale. Raccomanda che le scelte tecniche siano risolutive anche dell'eccessiva velocità del traffico rilevata in zona, auspicando che l'esecuzione del progetto possa considerare anche elementi dissuasori della velocità.

L'Assessore Tonello riscontra non escludendo l'esecuzione di opere per il rallentamento del traffico proposte dalla consigliera Caputo, rinviando le decisioni esecutive all'esito delle procedure di gara.

Il Sindaco interviene precisando che le scelte progettuali di alcune aree incluse nell'appalto integrato sono connesse a valutazioni di sicurezza statica a carico di impianti o alberature che aggettano su strade e piazze pubbliche, e ricorda ai presenti che la redazione del progetto esecutivo per detti ambiti resta in capo all'impresa che riceverà la commessa, pertanto alcune decisioni di dettaglio nelle diverse aree non sono definitive. Coglie l'occasione per ricordare l'illustrazione del progetto di via Sant'Ambrogio in precedenza svolta nel quartiere di Palazzolo, dando atto dei disagi e dei danni causati dagli apparati radicali dalle alberature a carico delle recinzioni delle proprietà confinanti, sommati al fabbisogno di sicurezza per la circolazione stradale. Tale condizione è nota da tempo, ma continua a dover essere rinviata per dar spazio di parola a tutti. Nella presente seduta di Commissione assiste ad una discussione portata avanti come se una scelta progettuale esecutiva per tutta la via Sant'Ambrogio sia stata definitivamente assunta, ma la stessa ci sarà dopo l'esito della gara in itinere. Certamente non si può più tergiversare e procrastinare la scelta di un intervento per riportare in condizioni di sicurezza l'assetto della strada. Evidenzia che molti interlocutori del "Comitato di via S. Ambrogio" recentemente costituito sono le stesse persone che hanno costituito il precedente Comitato con cui l'Amministrazione Comunale ed il Quartiere di Palazzolo si sono confrontati nel corso di più dibattiti pubblici svolti nel 2013 e nel 2014.

L'assessore Tonello evidenzia che per via Sant'Ambrogio l'Amministrazione Comunale ha eseguito e dato riscontro, nel corso di pubblici dibattiti, delle analitiche valutazioni strutturali delle alberature; invece, pochi anni fa in altre zone del territorio, ove le radici delle alberature costituivano problemi analoghi a quelli presenti in via Sant'Ambrogio (cita via Malatesta, Basso e vicine), sono stati eliminati molti alberi, successivamente sostituiti, senza che per tali interventi si dovessero effettuare tutte le verifiche oggi richieste per i tigli di via Sant'Ambrogio.

Il consigliere Giuranna invita il presidente Mosconi a derogare il Regolamento delle Commissioni Consiliari per permettere ad ogni singolo aderente del "Comitato di via S. Ambrogio", presente in sala tra i cittadini, di porre un quesito sui lavori di via S. Ambrogio. Il Presidente evidenzia che il Sindaco e l'Assessore hanno già fornito le precisazioni necessarie sulle scelte del progetto, facendo presente conto che la sede per decidere la richiesta di confronto con un Comitato non è la Commissione Territorio in quanto le Commissioni Consiliari non hanno competenze per tali valutazioni. Per tali motivi non autorizza l'apertura di dibattiti poiché non ne ha facoltà, in quanto Presidente di una Commissione Consiliare, ricordando al componente Giuranna che gli strumenti per il dibattito ed il confronto pubblico con l'Amministrazione Comunale sono altri.

Il Consigliere Abbati chiede chiarimenti in merito al mancato aggiornamento del Piano del Traffico.

L'assessore Tonello riscontra in merito alla tematica facendo presente, tra altro, i rilevanti costi dell'aggiornamento del Piano del Traffico di una città di 50.000 abitanti, stimati in misura non minore ad € 200.000,00, ed invita le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale a sviluppare le proprie considerazioni durante la formazione del bilancio, ovvero a proporre una variazione di bilancio finanziando tale aggiornamento.

Il Consigliere Abbati dà atto che in merito dalle decisioni sui vari ambiti c'è un progetto non esecutivo, richiesto al vincitore della gara per l'affidamento dei lavori, e chiede se sia possibile aggiornare la Commissione dopo l'aggiudicazione. Chiede di ricevere informazioni più puntuali in merito alle valutazioni statiche delle alberature stradali, precisando che se ci sono alberi pericolosi per la sicurezza della circolazione è scorretto mantenerli e non eliminarli, ed invitando a valutare il recupero con trapianto dei tigli in altri luoghi.

La consigliera Caputo rimarca la necessità di aggiornare il Piano del Traffico, la cui approvazione risale al 2003, e ritiene che le barriere architettoniche lamentate a carico dei marciapiedi di via Sant'Ambrogio non siano ascrivibili agli alberi, in quanto gli stessi non sono "barriere architettoniche". Rimarca pertanto che la scelta progettuale dell'assetto di via Sant'Ambrogio non può essere solo tecnica, ma è politica. Ritiene che l'atto della Giunta che ha approvato il progetto preliminare non contenga tutti gli elementi inerenti le modalità d'intervento valutate: se gli alberi sono pericolosi come l'Amministrazione lascia intendere, perché finora non sono stati rimossi o quanto meno potati, eliminando le radici pericolose?

L'assessore Tonello replica precisando di ritenere poco serio ipotizzare la manutenzione o addirittura il trapianto di alberi ultra cinquantennali, visto che gli stessi sono stati piantati con le radici conficcate nel cemento dei marciapiedi e dimenticati per decenni: concentrare l'attenzione della fruibilità di via Sant'Ambrogio sulla sopravvivenza in sito dei tigli vuol dire non voler dare una risposta per la sicurezza e per l'abolizione delle barriere architettoniche lungo la via. Ribadisce che per risolvere alcune tematiche è necessario assumere un atto di responsabilità da parte di chi amministra, senza procrastinare oltre situazioni incistate. Ribadisce i costi dell'aggiornamento del Piano del Traffico ed invita i consiglieri tutti, anche la minoranza, ad essere propositivi proponendo scelte di bilancio per reperire l'importo di € 200.000,00 per aggiornare il Piano del traffico effettuando le necessarie indagini, decidendo insieme dove compiere scelte di taglio finanziario di altre attività e servizi per garantire detto aggiornamento. Evidenzia che all'ordine del giorno della Commissione Territorio è proposto l'esame dell'insieme dei lavori delle sistemazioni stradali inclusi in due appalti e non la sola riqualificazione di via S. Ambrogio, invitando a concludere le richieste.

Il consigliere Giuranna precisa che la particolare attenzione ai lavori di via Sant'Ambrogio è un'opportunità offerta alla Commissione per poter dare voce anche alle istanze del Comitato, e non è finalizzata a coltivare polemica .

Il sindaco ribadisce la necessità di avviare i lavori per risolvere l'inevitabile inconveniente costituito dall'attuale assetto dei marciapiedi di via S. Ambrogio, e ritiene che non necessariamente ogni intervento sul territorio debba conseguire il consenso di tutti: poiché l'Amministrazione ha offerto su tale argomento il confronto di opinioni, proseguire ricercando sempre il consenso di fatto diventa la modalità di non fare le cose.

Il consigliere Giuranna ritiene che ogni confronto costituisce un'opportunità. Il Sindaco prende atto di tale opinione e rinvia all'esito dell'aggiudicazione della gara e l'esecuzione di una prima fase di messa in sicurezza di almeno un lato della strada per valutarne ulteriormente l'assetto definitivo.

Il Presidente, vista la discussione svolta, dichiara chiuso l'esame dell'argomento ed alle 20,10 apre la discussione sul successivo punto dell'odg, invitando l'assessore relatore a illustrare il punto.

Il consigliere comunale Riboldi lascia l'aula.

### **3. Adeguamento modalità di determinazione dei corrispettivi per la concessione in proprietà di aree già concesse in diritto di superficie – Art. 31 Legge 448/1998.**

L'assessore Tonello illustra i contenuti della bozza della deliberazione (che è stata trasmessa ai componenti della Commissione con la convocazione della seduta odierna) richiamando i criteri proposti e votati dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 17 del 7 aprile 2014, secondo i principi normativi di cui all'articolo 31 della legge n. 448 del 1998, modificato dalla legge di stabilità 2014 n. 147 del 2013, riferito al corrispettivo delle aree cedute in proprietà determinato dal Comune, su parere dell'Ufficio Tecnico, in misura pari al 60 % del valore venale del bene, con la facoltà per il Comune di abbattere tale valore fino al 50 %, al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie, oltre adeguamento ISTAT. Il costo dell'area così determinato non può essere maggiore di quello stabilito dal Comune per le aree cedute direttamente in diritto di proprietà al momento della trasformazione. A seguito dell'adeguamento dei valori di cui alla deliberazione n. 17 del 2014 secondo quanto ammesso dalla legge di stabilità del 2014, per l'equità dei valori del riscatto del diritto di proprietà tra i cittadini di Paderno Dugnano che prima di tale abbattimento

hanno riscattato il diritto prima del 2014, pagando corrispettivi con criteri meno vantaggiosi, è stato formulato un quesito alla Corte dei Conti per valutare la possibilità di dar corso alla restituzione di quota degli importi pagati negli anni precedenti al 2014 da parte di numerosi cittadini applicando per gli stessi retroattivamente i criteri più favorevoli. Fa presente che la Corte dei Conti riscontrò escludendo la restituzione di quota dei pagamenti effettuati, segnalando che alle Amministrazioni Comunali era possibile solamente introdurre nuovi criteri da applicare per nuovi procedimenti, applicando pertanto la riduzione del valore più favorevole per i cittadini interessati indicata della legge di stabilità del 2014. Nel frattempo altre Amministrazioni Comunali hanno determinato i valori del riscatto del diritto di proprietà avvalendosi della riduzione del 2014, per analogia al Comune di Paderno Dugnano, ed hanno posto analoghi quesiti alle rispettive Corti dei Conti regionali, che li hanno sottoposti per competenza territoriale alla Sezione Riunita della Corte dei Conti. La stessa ha espresso il parere n. 10 del 2015, fornendo una nuova interpretazione univoca che risulta essere più restrittiva del parere della Corte dei Conti della Lombardia su cui il Comune di Paderno Dugnano ha assunto l'atto consiliare n. 17 del 2014. La nuova interpretazione della Corte dei Conti Riunita è stata ritenuta problematica da parte di alcuni deputati del Partito Democratico, che hanno formulato al MEF l'interrogazione n. 5-06356 per avere la definitiva ed univoca interpretazione della norma. Il Ministero dell'economia e finanze ha ritenuto opportuno, invece, attenersi all'interpretazione fornita dalla delibera n.10/2015 della Corte dei Conti Sezione Riunite. E' pertanto necessario sottoporre al Consiglio Comunale l'aggiornamento dei criteri uniformandoli all'interpretazione del Ministero, che rinvia al parere della Corte dei Conti Sez. Riunite, poiché diverse interpretazioni da tale precetto possono far incorrere nel danno erariale.

L'assessore Tonello fornisce i dati indicativi circa il numero di circa 2.200 appartamenti realizzati su aree concesse dal Comune in diritto di superficie, precisando che finora il Comune ha approvato e sottoscritto atti di trasformazione per circa 400 unità, mentre ulteriori 700 proprietari hanno ricevuto la proposta di trasformazione con valore economico offerto dal Comune in base ai precedenti criteri, oggi non più adeguati rispetto all'interpretazione restrittiva della Corte dei Conti Sez. Riunite. Conclude l'illustrazione lasciando ai componenti della Commissione le proprie valutazioni.

Esce dalla sala il Consigliere Tagliabue.

La consigliera Caputo precisa che il parere n. 10 del 2015 non è stato reso dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti, ma dalla Sezione "Autonomie", invitando a tenerne conto poiché tale aspetto potrebbe portare a considerazioni diverse. Evidenzia di non dissentire in merito allo schema di deliberazione oggetto dell'esame all'odg, ed invita l'assessore Tonello a precisare meglio che si sta operando su conforme parere della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, illustrando a tal proposito le specifiche competenze della Corte dei Conti sotto il profilo del diritto e dell'azione del Governo.

Il sindaco esce alle ore 20,40.

L'assessore Tonello ringrazia la consigliera Caputo degli approfondimenti giuridici offerti e chiarisce il riscontro del Ministero dell'Economia dando lettura della risposta all'interrogazione parlamentare. Fa pertanto presente che il Consiglio Comunale, in merito a quanto precisato dal Ministero, può fare una di queste 3 cose:

1) Revocare la delibera n. 17 del 2014 in autotutela, confermando i criteri precedenti a tale dispositivo di cui alla deliberazione n. 50 del 2011, che non prevedono la riduzione dei valori;

oppure, in alternativa,

2) Aggiornare la deliberazione n. 17 del 2014 rettificandone l'applicazione dell'abbattimento dei valori, su conforme parere dell'atto n. 10 del 2015 della Corte dei Conti Sezioni Riunite;

ovvero, quale ulteriore alternativa

3) Riportare in consiglio comunale una delibera con i medesimi contenuti della deliberazione n. 17 del 2014, in quanto molti dei consiglieri che la votarono oggi non lo sono più, occorre quindi un

assunzione di responsabilità da parte dei nuovi consiglieri per una deliberazione con termini non allineati al parere n. 10 del 2015 della Corte dei Conti Riunita.

Un cittadino presente tra il pubblico in sala prende parola dando atto che tutti i Comuni sono in difficoltà per questa interpretazione della Corte dei Conti espressa dal Ministero in risposta all'interrogazione parlamentare, evidenzia che il parametro su cui le Amministrazioni possono avere potere discrezionale è la determinazione del valore venale su cui applicare la formula di calcolo,

Il Presidente Mosconi richiama la sala all'ordine invitando a non fare dibattito.

L'assessore Tonello esprime rispetto in merito al quesito posto dal cittadino, a cui vuole dare riscontro a beneficio dei cittadini presenti, pertanto riesamina analiticamente i termini della determinazione del valore venale delle aree da riscattare. I cittadini presenti in sala intervengono chiedendo ulteriori chiarimenti all'assessore, pertanto il Presidente Mosconi invita a chiudere gli interventi per poter dare spazio ai componenti della Commissione.

Il Consigliere Abbati premette di non conoscere analiticamente la problematica, ed a supporto delle considerazioni espresse evidenzia l'opportunità, per il Comune di Paderno Dugnano, di ripartire avvalendosi di un calcolo di valori immobiliari da determinare assumendo tutte le possibili agevolazioni offerte per stimare un edificio di edilizia convenzionata così come parametrato dall'Agenzia delle Entrate per gli edifici pubblici, anziché utilizzare il valore del Borsino immobiliare per gli edifici privati.

L'assessore Tonello riporta l'attenzione sul contenuto dello schema di deliberazione oggetto della valutazione della Commissione, evidenziando che il valore di estimo di partenza non rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, trattandosi di valore di calcolo di competenza della struttura tecnica incaricata.

Il consigliere Abbati prende atto e chiede di approfondire la competenza effettiva per la determinazione dei parametri di partenza per determinare il valore. L'assessore Tonello precisa di aver già approfondito la questione e che il valore di base dev'essere determinato secondo stima tecnica da parte dei professionisti che sono tenuti a redigere stime analitiche pro veritate.

Il Consigliere Giuranna suggerisce di fare riferimento alle considerazioni espresse dal comitato Cara Terra Mia, che ha approfondito l'argomento, e chiede se il documento di lavoro fatto dal Comitato è disponibile e può essere visionato dalla Commissione Territorio e dall'Amministrazione Comunale.

L'assessore Tonello fa presente di aver riscontrato puntualmente al Comitato Cara Terra Mia ed ai singoli cittadini incontrati in relazione ai criteri applicati dal Comune prima del 2014, per i quali non è possibile la restituzione degli importi pagati in eccedenza rispetto ai criteri di cui alla deliberazione n. 17 del 2014, ricorda i numeri di riferimento di ogni atto che sarà da fare e che già è stato fatto: gli appartamenti da riscattare sono circa 2200, di cui n. 407 già riscattati e ci sono attualmente in itinere 702 stime del Comune offerte ai richiedenti.

Il consigliere Giuranna invita nuovamente a fare riferimento al lavoro del Comitato Cara Terra Mia per l'opportunità di un confronto in merito al calcolo del valore venale, in modo che il Consiglio Comunale possa dare criteri ed indirizzi avvalendosi anche di tale confronto.

L'Assessore Tonello ribadisce, pur nella disponibilità, che è inutile responsabilizzare soggetti terzi in quanto sono stringenti e vincolanti il parere della Corte dei Conti ed il rinvio fatto dal Governo a detto parere, a seguito dell'interrogazione parlamentare.

Escono i consiglieri Viviani e Pirovano.

La consigliera Caputo conferma la fiducia sulla competenza della struttura tecnica dell'Ente. Ritiene che la formulazione con cui il Ministero ha risposto all'interrogazione parlamentare non favorisce la chiarezza della linea da seguire. Invita a valutare il rinvio dell'adozione della deliberazione di modifica da parte del Consiglio Comunale per acquisire nel frattempo un momento di confronto con il Comitato Cara Terra Mia, poiché il tempo finora speso per gli approfondimenti

svolti dall'Amministrazione Comunale permette di dare un ulteriore rinvio di un mese per il confronto con il Comitato.

L'assessore Tonello chiede conferma della consapevolezza che nel frattempo, in assenza di decisioni del Consiglio Comunale, per la stima dei valori si debba procedere con riferimento all'atto consiliare n. 17 del 2014, non allineato al parere della Corte dei Conti n. 10 del 2015.

La consigliera Caputo rimarca che la necessità del confronto con il Comitato "Cara Terra Mia" supera il vincolo del permanere di un ulteriore mese di una delibera consiliare "illegittima", visto che l'atto n. 17 del 2014 lo è già da tempo.

Il Consigliere Abbati rimarca la fiducia nelle valutazioni tecniche degli uffici comunali, ma ritiene necessario chiarire la questione di come determinare il valore di base su cui applicare i parametri di possibile abbattimento dei valori.

Il Presidente Mosconi dà atto dell'ampia discussione e chiude la seduta della Commissione alle ore 21,25.

IL SEGRETARIO

Franca Rossetti



IL PRESIDENTE

Mario Mosconi



